



Un affresco della Chiesa di Castelseprio e la rocca di Angera fotografate da Renzo Dionigi per i due volumi



A cura di Maria Luisa Gatti Perer

## L'arte a Varese in mille pagine

Un regalo di Natale davvero importante quello che l'Università dell'Insubria e il suo Centro di ricerche per le storie locali offrono a Varese: è fresco di stampa il volume dedicato alle arti figurative della provincia dall'alto medioevo ad oggi che sarà presentato martedì alle 18.30 alla galleria Ghiggini.

### L'arte a Varese

Mille e cento pagine, mille foto, due tomi suddivisi in 39 capitoli affidati a 27 autori scelti tra docenti di diversi atenei lombardi, funzionari di soprintendenze e storici del territorio: un lavoro avviato tre anni fa dalla studiosa di arte lombarda Maria Luisa Gatti Perer, mancata nel 2009 quando i volumi - che escono ora solo per ritardi burocratici - erano quasi pronti. Un progetto ambizioso, che tenta di ricostruire una storia finora frammentaria e di «definire l'identità, per quanto riguarda le arti figurative, di un intero territorio dalla complessa conformità», come scrive Gatti Perer nell'introduzione. Il punto di partenza è uno dei gioielli della nostra provincia, Castelseprio (da quest'anno patrimonio Unesco),

**Viene presentato martedì l'importante lavoro dell'Università dell'Insubria: due nuovi volumi per l'enciclopedia della storia locale fortemente voluta dal rettore**



con il suo ciclo di affreschi ancora per molti aspetti misterioso; si toccano poi i tesori romanici della provincia (interessante la riscoperta degli affreschi sperduti tra i boschi di San Michele al Monte in alta Valtravaglia) e si analizza la diffusione delle cappelle castrensi, strutture fortificate. Molto approfondito il capitolo su Castiglione Olona. E poi Saronno, tra Luini e Gaudenzio Ferrari, con novità relative ai metodi di lavoro degli ultimi restauri; il Sacro Monte, l'architettura

Liberty, senza tralasciare scultura lignea, miniatura, oreficeria e arte organica, stucco e terracotta, vicende del collezionismo e dell'archeologia industriale. Fino al contemporaneo, con le ceramiche di Cunardo di Fontana (che faceva la spola tra Milano e Varese) e i generali di Baj nella sua casa officina di Vergiate.

### L'archivio Vivi Papi

Le suggestive immagini a corredo dei saggi provengono dall'archivio del fotografo varesino Vi-

vi Papi (1937-2005), specializzato in riproduzioni d'arte dai primi anni Cinquanta al 2005, che nel 2007 gli eredi hanno donato all'università. Altri scatti sono del rettore dell'Insubria, Renzo Dionigi, appassionato di arte e fotografia e anima del progetto sulla storia di Varese.

### Il progetto

Si compone di nove volumi il poderoso progetto editoriale nato nel 2004 su iniziativa del Centro di ricerche, in linea con analoghe pubblicazioni su Milano, Pavia, Brescia, Bergamo, Monza. Finora sono usciti un tomo dedicato al monastero delle Romite, uno allo sport e l'ultimo, un anno fa, incentrato sul ritratto di Varese attraverso le stampe tra XVII e XIX secolo. Ancora molte sono le pagine da scrivere, per un lavoro colossale che in più di 5.400 pagine racconterà Varese dalla protostoria ai nostri giorni.

Serena Colombo «Storia dell'Arte a Varese e nel suo territorio», progetto di Maria Luisa Gatti Perer, 2 volumi, Insubria University Press, pagg. 1100, euro 100, presentazione martedì 13 a Varese, galleria Ghiggini, 18.30, 0332.284025.